

Carissimi sacerdoti e fedeli della diocesi

vi ragguaglio con altre indicazioni per completare quelle inviate il 24.10.2020.

Anche il Dpcm del 24 ottobre, firmato dal premier Giuseppe Conte, conferma la validità delle misure già in vigore per lo svolgimento delle funzioni religiose e l'accesso ai luoghi di culto.

Se ambiguità esistevano negli ultimissimi provvedimenti governativi, nel nuovo Dpcm del 24 ottobre si esplicita, con maggiore chiarezza, che sono valide le indicazioni del Comitato tecnico-scientifico arrivate successivamente alla stipula dei Protocolli tra Governo e C.E.I., che sono da tutti conosciute e che si citano a titolo esemplificativo:

guanti non obbligatori per il ministro della Comunione che però deve igienizzarsi accuratamente le mani; celebrazione delle Cresime assicurando il rispetto delle indicazioni sanitarie (in questa fase l'unzione può essere fatta usando un batuffolo di cotone o una salvietta per ogni cresimando), la stessa attenzione vale per le unzioni battesimali e per il sacramento dell'Unzione dei malati; reintroduzione dei cori e cantori, i cui componenti dovranno mantenere una distanza interpersonale laterale di almeno 1 metro e almeno 2 metri tra le eventuali file del coro e dagli altri soggetti presenti (tali distanze possono essere ridotte solo ricorrendo a barriere fisiche, anche mobili, adeguate a prevenire il contagio tramite droplet. L'eventuale interazione tra cantori e fedeli deve garantire il rispetto delle raccomandazioni igienico-comportamentali ed in particolare il distanziamento di almeno 2 metri); durante la celebrazione del matrimonio gli sposi possono non indossare la mascherina; durante lo svolgimento delle funzioni religiose, non sono tenuti all'obbligo del distanziamento interpersonale i componenti dello stesso nucleo familiare o conviventi/congiunti, parenti con stabile frequentazione; persone, non legate da vincolo di parentela, di affinità o di coniugio, che condividono abitualmente gli stessi luoghi dove svolgono vita sociale in comune.

Comunione agli ammalati

È possibile continuare la visita ai malati dei Ministri della Comunione Eucaristica adottando le misure contenitive del contagio da COVID-19:

- a. ciascun Ministro potrà visitare periodicamente un massimo di quattro ammalati, sempre gli stessi;
- b. si inviterà ad arieggiare la camera prima e dopo la visita;
- c. prima e dopo aver comunicato il malato, il Ministro si laverà accuratamente le mani con acqua e sapone o con idoneo gel a base alcolica;
- d. la comunione sia fatta esclusivamente sulla mano salvo il caso in cui il malato sia impossibilitato;
- e. nella stanza ci siano meno persone possibili;
- f. durante la visita il Ministro non indosserà la semplice mascherina chirurgica ma una mascherina FFP2 o FFP3 senza valvola.

Per portare la Comunione ai malati che per lungo tempo non possono venire in chiesa, i Parroci, valutandone l'opportunità, possono affidare questo compito nel periodo dell'emergenza COVID-19 a un parente convivente con il malato che sia fidato e conosciuto dai Sacerdoti della Parrocchia.

Comunione agli ammalati in RSA

Riguardo al servizio religioso nelle RSA: in alcune strutture lo si era già ripreso e si pensava di poter fare la stessa cosa in altre. Ora invece questo non è più possibile. Così si è pensato di individuare, tra gli operatori di una struttura, una persona disponibile a cui affidare temporaneamente il ministero straordinario della comunione, previo accordo con la direzione sanitaria della struttura e a favore degli ospiti che ne fanno richiesta. Tale persona incaricata sia riconosciuta dalla comunità per la sua appartenenza ecclesiale e nelle condizioni di poter esercitare tale ministero.

Sacerdoti disponibili e abilitati per visita ammalati nei reparti Covid

I sacerdoti che già prestavano servizio nei reparti Covid si sono resi di nuovo tutti disponibili, in accordo con le autorità competenti, a riprendere tale servizio, in caso di necessità, negli ospedali di competenza.

Essi sono:

- P. Stefano Menegollo e d. Matteo Pinotti per Ospedale di Mantova: i reparti Covid sono già in funzione
- D. Nicola Ballarini per Ospedale di Pieve di Coriano
- D. Paolo Gibelli per Ospedale di Suzzara
- D. Paolo Gozzi per Ospedale di Asola
- D. Andrea Moscatelli per Ospedale di Castiglione D/S

Indicazione per l'uso degli impianti di riscaldamento

Anche durante la stagione invernale, è necessario favorire il ricambio dell'aria sia delle chiese che degli ambienti dell'oratorio (aule di catechismo; bar; saloni parrocchiali...), specie prima e dopo celebrazioni, incontri e riunioni. Mentre queste si svolgono è necessario lasciare almeno socchiusa qualche porta e/o finestra.

Per gli impianti di riscaldamento, è obbligatorio, se tecnicamente possibile, escludere totalmente la funzione di ricircolo dell'aria. Se ciò non fosse possibile è comunque consentito farli funzionare. In ogni caso vanno rafforzate ulteriormente le misure per il ricambio d'aria naturale e/o attraverso l'impianto, e va garantita la pulizia, ad impianto fermo, dei filtri dell'aria di ricircolo per mantenere i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. Se tecnicamente possibile, va aumentata la capacità filtrante del ricircolo, sostituendo i filtri esistenti con filtri di classe superiore, garantendo il mantenimento delle portate. Per questo e per stabilire la periodicità della necessaria pulizia dei filtri è bene rivolgersi a un tecnico.

Per dubbio e chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Tecnico della Diocesi.

Celebrazioni del 2 novembre

Dopo aver sentito l'Osservatorio Giuridico della CEL ed esserci confrontati con la Prefettura di Mantova, al momento, sono consentite le celebrazioni eucaristiche nei cimiteri il prossimo 2 novembre.

Suggeriamo che i sacerdoti si confrontino con i Sindaci dei rispettivi paesi allo scopo di favorire una celebrazione tranquilla nel rispetto delle norme (mascherine, distanze, igienizzazione...).